

Quale contributo delle banche italiane di fronte alla crisi?

L'ascensore sociale dopo lo studio di Banca d'Italia e la "geometria" della ricchezza degli italiani prima e dopo la crisi del 2008



Il sistema bancario è paragonabile ad un organismo dinamico in continuo movimento ed evoluzione che si adatta in relazione sia alle forze interne che a quelle esterne, in particolar modo alla situazione sociopolitica internazionale. Sono da annoverare dalla seconda metà del '900 ad oggi diversi cambiamenti che hanno mutato il sistema bancario radicalmente.

Oggi il ruolo dei titolari delle filiali di Banca è sempre più spesso delegato a dirigere e sovrintendere il personale della filiera a cui sono addetti, a fare pressioni per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per cui si è lontani dal ruolo imprenditoriale che si sollecitava negli anni passati. Questa tendenza in atto continuerà anche nel futuro, accentrando competenze e responsabilità sempre più nei manager delle Direzioni Generali. Vediamo ora la situazione della società italiana, in sintesi, in ragione della ricchezza prodotta.

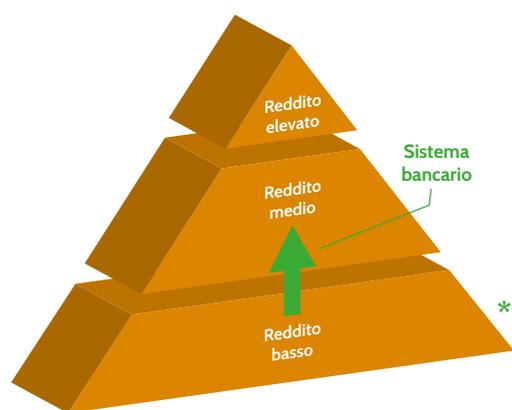
I grafici pubblicati nella pagina accanto mostrano la situazione socioeconomica italiana

pre crisi, post crisi e odierna e il ruolo svolto dalla banca in questo sistema. Prima della crisi economica del 2008, la situazione socioeconomica italiana era riassumibile come una piramide dove al vertice erano collocate le persone con stipendi elevati, al centro chi percepiva un reddito medio e alla base coloro che possedevano un reddito basso; in questo caso la banca fungeva da trampolino di lancio per tutti quei soggetti che, investendo su se stessi o sulla propria attività, riuscivano ad elevarsi dalla fascia bassa alla fascia media, quindi il sistema bancario svolgeva un ruolo di aiuto nei confronti della massa. Oggi, invece, lo scenario è molto diverso e rappresentabile sotto forma di clessidra, dove le fasce di reddito sociale sono rimaste pressoché invariate e la variazione maggiore è nel ruolo svolto dalla banca dove, adesso, invece di aiutare le persone a migliorare la propria condizione economica, spinge la fascia media verso il basso, aumentando ancor di più il gap differenziale tra coloro che stanno in alto e la massa che sta

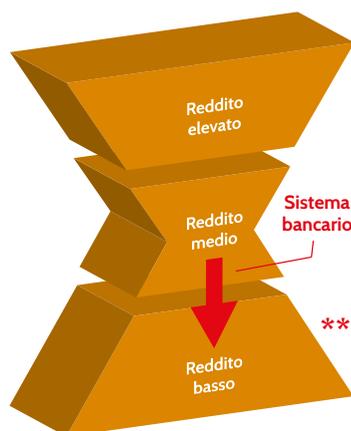
alla base. L'indice reputazionale generale per le banche subisce logicamente le conseguenze e le aspettative della clientela che ha perduto una fiducia storica nell'istituzione bancaria. La situazione odierna è peggiorata, infatti l'ascensore sociale in Italia si è fermato: la crisi, nata finanziaria, diventata poi economica e produttiva, oggi oltre che occupazionale e sociale è certificata anche nel livello di istruzione. Banca d'Italia conferma le nostre supposizioni: dal 2018 il nostro Paese sta attraversando un periodo buio di ristagno socio-economico dove si riduce la capacità delle persone di poter apportare miglioramenti reddituali alla propria situazione e ciò comporta una rassegnazione da parte dei giovani che, unita alla disoccupazione giovanile, induce uno smarrimento delle nuove generazioni

che non riescono (nonostante l'impegno e le capacità) a perseguire un miglioramento della propria situazione socio-economica. Gli spunti forniti possono risultare utili per tutti noi, per meglio comprendere le attuali problematiche, con il contributo di analisi di chi ha vissuto "dal di dentro" i principali avvenimenti bancari degli ultimi anni. Rimane evidente che il problema ha anche altre sfaccettature, anch'esse importanti e fondamentali, non trattate nel contributo e che sono poi i temi delle banche più in generale e vanno visti anche nella complessa evoluzione storica delle vicende economiche del nostro Paese e non solo, oltre che degli avvenimenti politici italiani e internazionali caratterizzanti il periodo. Crediamo che la banca e le persone che, a vario titolo e livello, hanno fatto e fanno

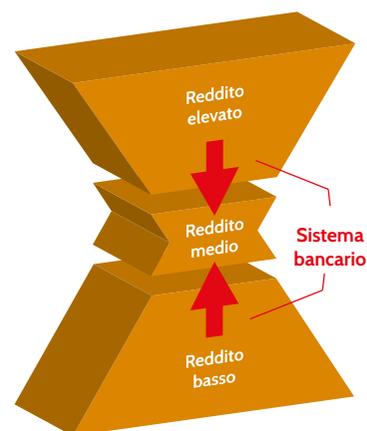
Sintesi delle ricchezze prodotte fino al 2008



Situazione dopo le crisi finanziaria economica e produttiva



Strutturazione socio-economica italiana odierna 2018



* indice reputazionale per le banche moderatamente positivo.

** indice reputazionale per le banche negativo.

LA BANCA continueranno ad avere un ruolo non secondario nella gestione delle crisi e nello sperabile sviluppo economico del Paese. Le condizioni strutturali della nostra economia reale, infatti, non consentono di marginalizzare il ruolo degli istituti di credito e dei responsabili che gestiscono il credito a tutti i livelli. Purtroppo, a livelli alti è stata fatta la scelta di arruolare venditori invece che formare professionisti del credito e della finanza, privilegiando il risultato a breve termine piuttosto che la creazione di valore nel medio-lungo. Tutto questo ha portato le banche a diventare realtà che continuano a distruggere ricchezza invece di crearla; non per niente proliferano le cause da parte dei loro clienti sia per prodotti finanziari che per gli impieghi. Lo studio della Banca d'Italia che certifica il blocco dell'ascensore sociale in termini di istruzione, livelli di reddito e posizione sociale è ancora più preoccupante della grave disoccupazione giovanile (femminile e soprattutto intellettuale) perché inibisce le speranze delle nuove generazioni, cristallizzando negativamente una "stratificazione sociale" quasi come un ritorno al passato delle cosiddette divisioni per nascita e censo (dove la restaurazione avvenuta dopo la rivoluzione francese aveva comportato, come scrisse Victor Hugo due secoli fa, "un cambiamento di fronte dell'universo"). La nostra personalissima visione è che la stagione attuale, oltre che da una crisi economica che tutti ben conosciamo, è rappresentata da una crisi di valori e di professionalità diffuse: si può uscire da essa certamente non con soluzioni miracolistiche che purtroppo non esistono nemmeno nella "fantasia creativa" degli attuali politici, ma

con una forte diffusa e decisa assunzione di responsabilità, a tutti i livelli e fino in fondo, in linea con i valori fondanti che non sono e non possono essere di parte (in un'economia libera), almeno per le persone sinceramente ispirate e quindi in buona fede: le considerazioni e le conclusioni sono nella cultura e nella coscienza professionale di ognuno, ben sapendo che la struttura è governata da uomini che, con la loro coscienza professionale e cultura di impresa, debbono affrontare e gestire le sfide anche quando queste, per circostanze esterne ingovernabili, si fanno più complesse e difficili. Certamente, se in generale "male tempora currunt", occorre però che ognuno faccia la propria parte con spirito di sacrificio ed anche un po' di coraggio operativo. Una nuova stagione della responsabilità sociale, del coraggio delle idee e delle proposte, crediamo possa rappresentare la "ricetta vera" contro la crisi e soprattutto contro la rassegnazione che rappresenta, a nostro avviso, la sconfitta più grande dell'intelligenza e della professionalità umana. Le considerazioni espresse, a nostro avviso, assumono purtroppo ancora più significato di fronte ad una nuova stagione economica che si fa più difficile per la congiuntura interna (recessione di fatto) e internazionale (possibile stagnazione in Europa). Per tutto questo riteniamo che debbano aumentare impegno, responsabilità sociale e professionale: le difficoltà vecchie e nuove devono sperabilmente vederci tutti impegnati per un cambiamento significativo e positivo.

*a cura di Gianfranco Antognoli
e Fernando Cruz*

SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE

Lo studio **ConCredito** è una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

LEASING NAUTICO - STRUMENTALE - IMMOBILIARE FACTORING PROSOLVENDO E PROSOLUTO

ConCREDITO

fondato da un team di professionisti specializzati,
offre la possibilità di usufruire di un **check-up gratuito!**



**FINANZA AGEVOLATA
FINANZIAMENTI
STRUMENTALI
GARANZIE CONSORTILI
NOLEGGIO OPERATIVO**

RATA DEL MUTUO PRIMA CASA TROPPO ALTA?

I nostri consulenti ti aiuteranno a verificare la possibilità di sostituire il tuo mutuo o il tuo prestito personale con un finanziamento a condizioni economiche migliori!

La legge Bersani del Febbraio 2007 ha finalmente sancito la gratuità e il diritto di surrogare il proprio mutuo prima casa. Vengono quindi eliminati i costi relativi a spese notarili, di perizia e istruttoria.
Contattaci subito per saperne di più!

**Un team di consulenti sarà a tua completa disposizione
PRENOTA SUBITO!**

Tel. 0584/393444 · Mail: info@concredito.it

Oppure vieni a trovarci a Viareggio - Via Scirocco, 53

www.concredito.it

ANNO III N.1
GENNAIO-FEBBRAIO 2020

MAGAZINE

Leasing

LOCAZIONE FINANZIARIA e NOLEGGIO A LUNGO TERMINE



 assilea

**Parla il Direttore
Generale di Assilea
Luigi Macchiola**



 alba
leasing

**Decennale Alba Leasing:
una storia di successo**

*postatarget
magazine*

CENTRO/00726/05/2018
DAL 09/05/2018

Posteitaliane